

*“Il legame
profondo tra
caccia, tradizione*



*e arte, un patrimonio
inestimabile che noi
cacciatori abbiamo
il dovere di difendere...”.*

*Con queste parole
si esprime Giulio Tasca,
che ha fatto
della caccia e dell'arte
le sue ragioni di vita*

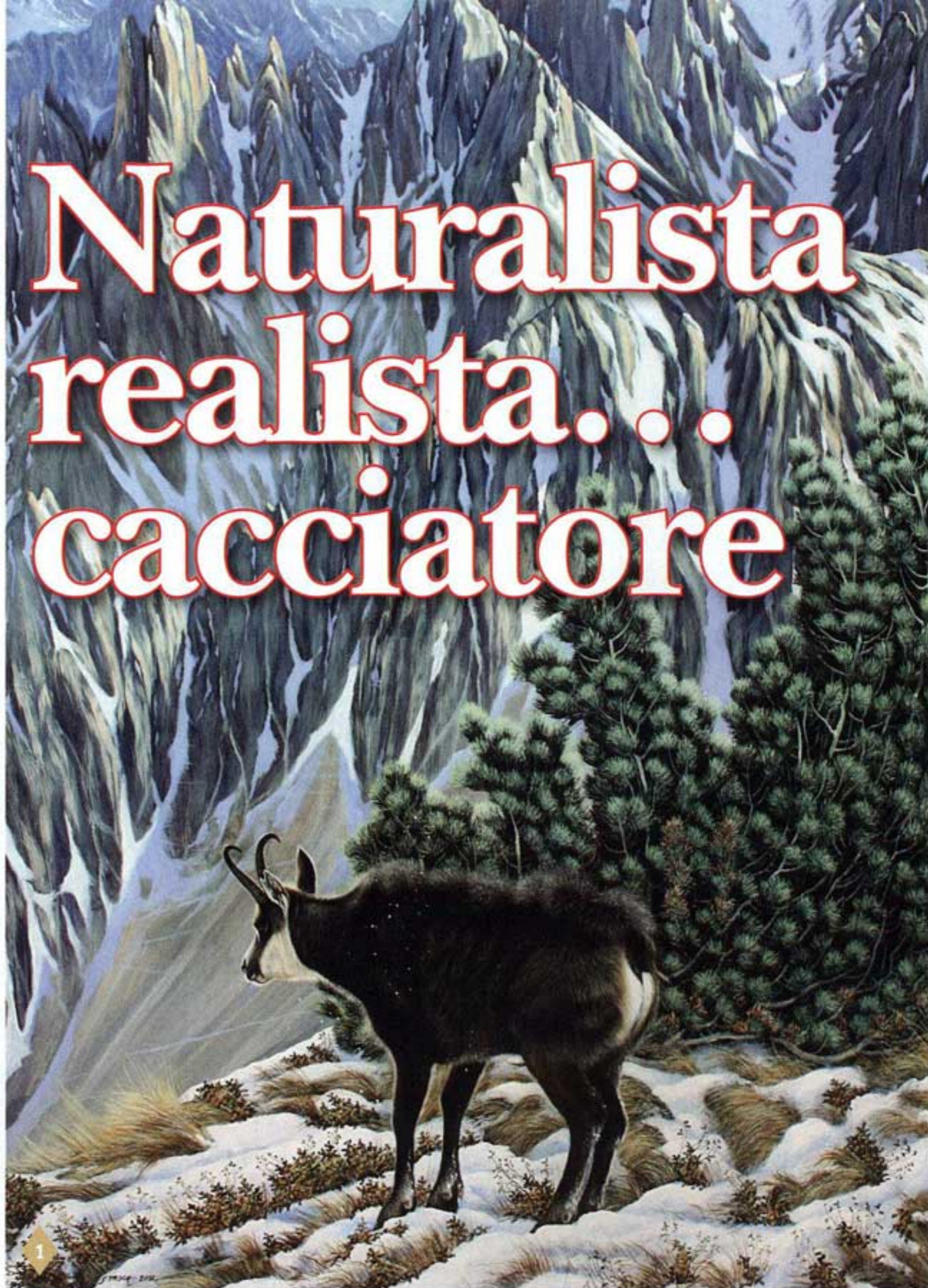
di Marco Perini

Lo incontrai una mattina di luglio, in un angolo nascosto delle nostre Prealpi venete. I prati di montagna profumavano d'estate. Scambiammo poche parole. Il suo sguardo cercava qualcosa di lontano, oltre le cime, tra le valli; forse ora l'ha trovato. Ognuno, dopo quel giorno, percorse i propri sentieri. E' la vita a scegliere per noi la baita. La sua è tra i boschi della Val di Fiemme, dove vive con la famiglia e dipinge i colori di nuove albe.

Ci ritrovammo dopo qualche tempo a Longarone, sulla strada che porta verso le mie montagne, mentre le note profonde dei corni da caccia salutavano i visitatori all'ingresso della fiera, che ospita annualmente la manifestazione "Caccia pesca natura". Le cornici delle sue opere profumano di larice antico e i suoi quadri ti portano nel bosco, sognando un vecchio maschio di capriolo ai margini della radura o un camoscio, all'ombra delle cime più alte.

Giulio Tasca è certamente noto a molti di voi lettori (www.giuliotasca.it); questa stessa rivista ha parlato approfonditamente di lui e delle sue opere e non è certamente mio com-

Naturalista realista... cacciatore



pito presentarvelo. Ho solo pensato che potesse essere interessante riportare alcune riflessioni fatte insieme a lui, osservando le sue tele, ricordando soprattutto quanto il suo pensiero artistico sia profondamente intrecciato al suo essere cacciatore.

Mi spiego.

Ci soffermammo davanti ad uno splendido maschio di camoscio; sullo sfondo i Cadini di Misurina e Forcella della Neve. Giulio mi dice: *“Prova ad avvicinarti a quel camoscio, concentra il tuo sguardo su di lui. Guarda quanti sono i particolari che puoi notare se osservi attentamente...”* Era vero. A un occhio attento non poteva sfuggire il bart scompigliato dalle furie del brunft, il pennello ondeggiare e segnare di umori il manto sui fianchi, le gob-



1.
... a un occhio attento non poteva sfuggire il bart scompigliato dalle furie del brunft, il pennello ondeggiare e segnare di umori il manto sui fianchi, le gobbe di resina sulla parte iniziale del trofeo. Per riportare su di una tela tutto questo non basta essere degli ottimi pittori naturalisti. Bisogna essere cacciatori...

2.
... la nostra passione ci apre le porte ai segreti più intimi del mondo di camosci, cervi, caprioli; animali che cacciamo, ma per i quali, allo stesso tempo, proviamo una profonda vicinanza...

3.
... sappiamo bene che senza boschi, canali, ghiaioni, la vita stessa degli animali che li popolano e la nostra anima romantica di cacciatori cesserebbero di esistere. Da tutto questo noi cogliamo anche un senso di profondo rispetto. E senza rispetto, dobbiamo esserne consapevoli, la caccia e tutta la vita stessa sono poca cosa...

lontananza, ma sincere e vicine allo stesso tempo. Questo perché noi sappiamo bene che senza boschi, canali, ghiaioni, la vita stessa degli animali che li popolano e la nostra anima romantica di cacciatori cesserebbero di esistere. Da tutto questo noi cogliamo anche un senso di profondo rispetto. E senza rispetto, dobbiamo esserne consapevoli, la caccia e tutta la vita stessa sono poca cosa.

Tutto questo, che Giulio riesce così abilmente a trasferire sulla tela, mi fa riflettere su un'ultima cosa. Le nostre tradizioni, il nostro sapere di cacciatori, così scrupolosamente tramandato di generazione in generazione, hanno un enorme valore. Un valore immenso che la società artificiale in cui viviamo non capisce e, tante volte, non vede nemmeno, ma di cui noi cacciatori dobbiamo essere, fino all'ultimo, i più tenaci custodi. Grazie Giulio, Waidmannsheil!

be di resina sulla parte iniziale del trofeo. Per riportare su di una tela tutto questo non basta essere degli ottimi pittori naturalisti. Bisogna essere cacciatori. La maggior parte di queste sfumature, per noi piene di significato, sfuggono alla gente comune e anche agli osservatori più attenti. Questo perché il nostro rapporto ancestrale con la natura ci permette di farne propria l'essenza più vera. La nostra passione ci apre le porte ai segreti più intimi del mondo di camosci, cervi, caprioli; animali che cacciamo, ma per i quali, allo stesso tempo, proviamo una profonda vicinanza.

Se poi ancora, osservando il quadro, lasciamo scivolare lo sguardo sulle montagne comprendiamo un altro aspetto, un'altra sensazione che noi cacciatori conosciamo bene. Le cime sono lì, sfumate in



 **PULSAR**

**TECNOLOGIA
DIGITALE
PER VISIONE
NOTTURNA**

cannocchiale

DIGISIGHT 750



- Risoluzione digitale a 55 linee per mm
- Infrarosso incorporato
- Impermeabilità IP44
- Zoom digitale 1,5 con 4,5 ingrandimenti
- Obiettivo 50 mm
- Messa a fuoco interna da 5 mt a infinito
- Comando remoto Wireless

binocolo

EDGE GS



- Generazione 1+ Super
- Ingrandimenti 3,5
- Obiettivo 50 mm
- Risoluzione 52 linee per mm
- Messa a fuoco da 5 mt a infinito
- Oculare avvolgente
- Illuminatore infrarosso integrato
- Base weaver per applicazione di optional

Un'esclusiva:

ADINOLFI 

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com
tel. 039 2300745